

L'operazione tutela le aspirazioni degli insegnanti inclusi con riserva nelle graduatorie permanenti

Assunzioni riservate ai non abilitati

Congelato un contingente di immissioni in ruolo per il 2006

DI ANTIMO DI GERONIMO

I docenti che sono stati inclusi con riserva nelle graduatorie permanenti non potranno essere assunti dagli elenchi degli abilitati fino a quando la riserva non sarà sciolta. E siccome per quest'anno non conseguiranno il titolo in tempo utile per le assunzioni, il ministero è orientato a riservare loro un contingente di immissioni in ruolo solo a partire dal 2006. E quanto si evince da una nota emanata il 25 luglio scorso (prot. n. 1325) dove la direzione generale del personale chiede un parere all'ufficio legislativo sulla liceità di tale orientamento. E il placet dei tecnici di viale Trastevere non si è fatto attendere. Il 27 luglio, infatti, la stessa direzione generale ha comunicato di avere acquisito il parere favorevole dell'ufficio legislativo, che ha mostrato di condividere l'orientamento dell'amministrazione scolastica. Ma vediamo i dettagli.

L'amministrazione aveva evidenziato nella richiesta di parere che l'iscrizione con riserva non determina effetti nell'immediato. E quindi, nell'attuale fase della procedura di assunzione a tempo

indeterminato e determinato, non può ingenerare il diritto all'immissione in ruolo o al conferimento di supplenze. Ugualmente impraticabile era stata giudicata l'ipotesi di procedere all'accantonamento dei posti eventualmente spettanti per scorrimento delle graduatorie. Ciò perché gli inclusi con riserva non possiedono né il titolo abilitante né l'iscrizione a pieno titolo nelle graduatorie. L'accantonamento dei posti, infatti, è una misura cautelare che si applica nei confronti di chi, in un contenzioso giurisdizionale, è in attesa di una pronuncia definitiva sulla legittimità di un titolo acquisito entro i termini previsti dalla procedura. In tal caso lo scioglimento favorevole della riserva opera dal momento dell'iscrizione con riserva, con il ripristino delle posizioni e punteggi spettanti nella graduatoria.

I docenti senza titolo inclusi con riserva, invece, al momento della partecipazione alla procedura (iscrizione nella graduatoria permanente) non possedevano alcun titolo abilitante. E dunque la posizione che andranno eventualmente ad acquisire con il conseguimento del titolo non potrà ave-

re effetti retroattivi, ma solo collegati al tempo dell'effettivo scioglimento della riserva. Tra l'altro, in mancanza dell'attribuzione del punteggio relativo al titolo di abilitazione, la posizione in graduatoria degli interessati risulterebbe comunque ingestibile o perfino vanificata in caso di mancato superamento del corso abilitante. Di qui la posizione della direzione generale, secondo la quale i nominativi dei docenti inseriti con riserva, in attesa del conseguimento del titolo abilitante, non devono essere presi in considerazione nella graduatoria permanente e in quelle d'istituto di I e II fascia nella fase di conferimento delle relative nomine. E che i posti disponibili a tal proposito devono essere assegnati nell'ordine della graduatoria permanente definitiva approvata per l'a.s. 2005/06. Ciò perché i docenti in questione solo col conseguimento del titolo avranno in graduatoria una posizione definita con il relativo punteggio. Fermo restando che la situazione di questi docenti sarà valorizzata studiando l'eventualità di riservare loro un contingente di cattedre per le immissioni in ruolo dell'a.s. 2006/2007.

Un paletto per gli spezzoni

DI CARLO DE BLASI

I dirigenti scolastici non hanno titolo a gestire gli spezzoni superiori a 6 ore. La competenza scatta solo sugli spezzoni da 6 ore in giù. Lo ha chiarito il Miur con una circolare emanata il 28 luglio 2005. Si è conclusa con un nulla di fatto, dunque, la vertenza con la quale i sindacati della scuola avevano chiesto all'amministrazione di inserire anche le disponibilità inferiori a 7 ore nell'elenco degli spezzoni gestiti dai centri servizi amministrativi e dalle scuole polo. Fatto questo che avrebbe consentito ai docenti precari di aumentare le probabilità di ottenere un incarico. Tanto più che l'affidamento ai dirigenti scolastici degli spezzoni da 6 ore in giù implica anche l'obbligo, in capo a questi ultimi, di proporre gli spezzoni, come ore eccedenti, prima ai docenti di ruolo. E solo dopo avere acquisito eventuali rinunce, di procedere alla nomina del supplente. L'affidamento di tutti gli spezzoni ai Csa e alla scuole polo avrebbe, inoltre, posto fine definitivamente ad un equivoco, che ha indotto, in passato, taluni dirigenti scolastici, a proporre ai docenti di ruolo anche gli spezzoni superiori a 6 ore, contribuendo a depauperare ulteriormente le già scarse disponibilità per le supplenze annuali e fino al termine delle lezioni. A ciò va aggiunta la questione del diritto al completamento che, in quanto derivante da fonte pattizia, dovrebbe prevalere sul diritto alle ore eccedenti. Questione che, peraltro, non è stata affrontata nella circolare del 28 luglio. Il ministero dell'istruzione, infatti, si è limitato a confermare le istruzioni a suo tempo impartite con la circolare 220 del 20 settembre 2000 circa la gestione degli spezzoni pari o inferiori a 6 ore settimanali, senza dire nulla in merito. Il tutto raccomandando ai dirigenti scolastici di procedere alla nomina dei supplenti solo dopo avere acquisito le eventuali rinunce dei docenti di ruolo relative a proposte di ore eccedenti.